

I N E A

Per informazioni:

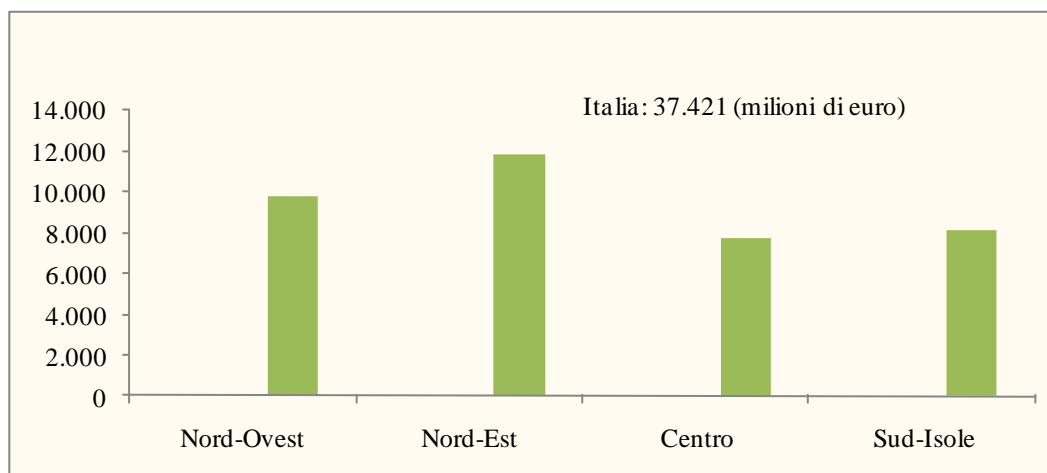
Ufficio Stampa
Via Barberini, 36
00187 Roma
06/47856516
uff.stampa@inea.it**ANNUARIO
DELL'AGRICOLTURA
ITALIANA***volume LXII, 2008***CREDITO E INVESTIMENTI**

Il 2008 è stato un anno particolarmente difficile, infatti le turbolenze dei mercati finanziari, che hanno raggiunto il loro apice con il crollo della Lehman Brothers, hanno determinato la peggiore crisi finanziaria mai registrata dal 1929. Tutto ciò ha portato anche nel nostro paese a una stretta del credito, a un inasprimento dei criteri di concessione dei finanziamenti e a un innalzamento delle garanzie richieste, che ha irrigidito l'intera economia.

In questo quadro, la crescita del credito alle diverse branche produttive è notevolmente diminuita nel corso del 2008. Il rallentamento è risultato più significativo nella seconda metà del 2008, con l'aggravarsi della crisi finanziaria.

Per l'agricoltura, silvicoltura e pesca, i finanziamenti, con una consistenza a livello nazionale di 37,4 miliardi di euro, confermano le tendenze generali, mostrando un incremento di solo il 3,9% nel complesso rispetto al 5,4% del 2007 e al 7,3% del 2006. In realtà tale andamento è il risultato di dinamiche molto diverse nelle varie circoscrizioni territoriali: nel Nord-Est e nel Nord-Ovest sono stati registrati ancora tassi di incremento significativi: rispettivamente +7,5% e +6,7%. Viceversa, nella restante parte del paese la situazione è stata caratterizzata da stabilità se non contrazione: con - 0,7% per il Centro e +0,6% per il Sud. Tali andamenti consolidano la concentrazione degli impieghi nelle aree centro-settentrionali italiane, in cui vengono rilevate, nel 2008, ben il 78% delle consistenze in essere.

Finanziamenti al settore agricoltura, silvicoltura, pesca



Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

COMUNICATO STAMPA

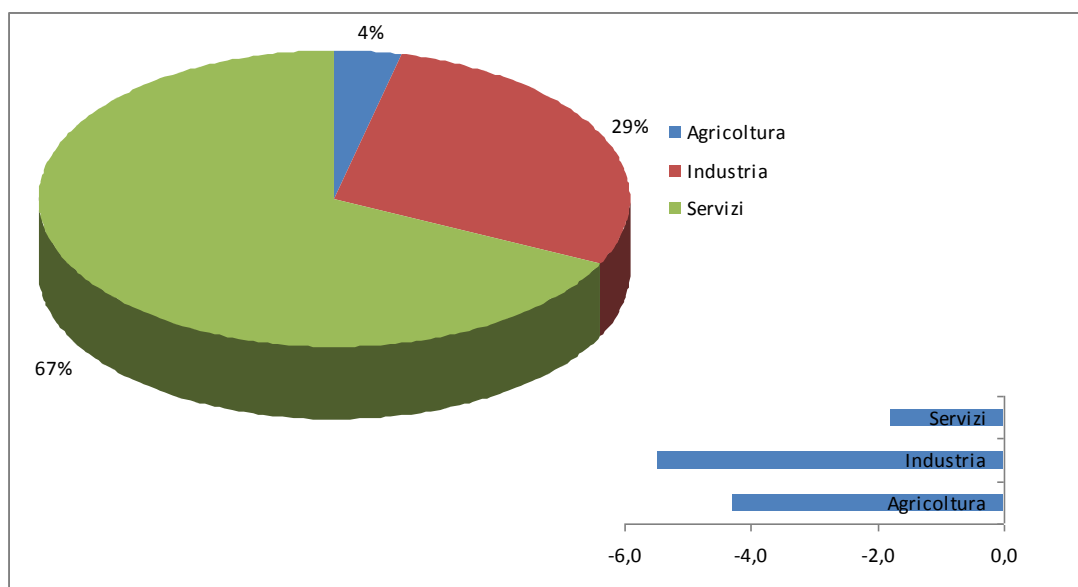
Per quanto concerne le condizioni del finanziamento, continua a diminuire l'incidenza del credito agevolato, le cui consistenze, pari a 773 milioni di euro nel 2008 (-16,3% rispetto al 2007), rappresentano il 2,1% sul credito totale.

Se da un lato la stretta creditizia operata dal sistema bancario ha reso più difficoltoso l'accesso al credito per tutte le attività economiche e quindi anche per l'agricoltura, dall'altro sono peggiorate le condizioni debitorie di quelle aziende agricole che in passato erano ricorse al credito per realizzare investimenti e che si sono trovate nella condizione di dover far fronte ai maggiori oneri finanziari che gravano sui prestiti contratti.

Anche i tassi di interesse hanno fortemente risentito della crisi economica. Per le operazioni di credito agrario i tassi hanno seguito l'andamento generale dei tassi di mercato, con una crescita fino a settembre e una contrazione a partire dall'autunno che ha interessato sia la formula a breve che quella a medio e lungo termine.

La difficoltà a reperire risorse finanziarie attraverso il sistema bancario ha determinato anche un rallentamento dei processi di investimento, come testimonia la contrazione degli investimenti fissi lordi in agricoltura, che si sono portati su un valore complessivo di 11,9 miliardi di euro (-4,3% a prezzi correnti). Tale andamento, pur essendo in linea con quello generale degli investimenti (-3,0%), che registra valori negativi tanto nell'industria (-5,5%), quanto nei servizi (-1,8%), preoccupa perché è un segnale di scarsa ristrutturazione e dinamismo del settore.

Investimenti fissi lordi per branca produttiva 2008 e variazione % 2008/07



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT